

BREVI

Dai mercati

GLENCORE-XSTRATA

Verso il sì alla fusione ma non agli incentivi

Gli azionisti di Xstrata sono chiamati oggi a votare sulla fusione con Glencore, attraverso un complesso meccanismo che ha separato l'approvazione del pacchetto di incentivi da 220 milioni di \$ mirato a trattenere in azienda i manager della mineraria. Quest'ultimo rischia di non passare, mentre - grazie al consenso di Qatar Holding - il merger è ritenuto quasi certo.

CARBONE

Import in crescita anche in Italia: +12%

Nel 2012 le importazioni italiane di carbone termico sono attese in aumento del 12% a 19 milioni di tonnellate. La previsione è di Assocarboni, che tuttavia lamenta la mancanza di riferimenti a questo combustibile nella nuova Strategia energetica nazionale (Sen) predisposta dal Governo e oggi in consultazione. L'associazione evidenzia che il consumo di carbone nei primi 9 mesi dell'anno è in forte crescita anche in altri Paesi europei: +40% nel Regno Unito, +15% in Spagna e +10% in Germania.

LOMNIN

Passa tra le critiche l'aumento di capitale

L'aumento di capitale da 817 milioni di dollari varato da Lonmin è stato votato da oltre tre quarti degli azionisti, che l'hanno approvato con il 91% dei consensi. Tra i favorevoli, anche Xstrata, che possiede il 25% della mineraria, terzo produttore mondiale di platino, e che ora secondo gli analisti potrebbe tornare all'attacco con una proposta di acquisto. I soci restano molto critici nei confronti di Lonmin, le cui gravi difficoltà sono state esacerbate dagli scioperi in Sudafrica. Molti chiedono un rinnovamento di vertici e strategia.

